

SOS non è un "mugugno"

Le Istituzioni preferiscono i "mugugni" ...
...noi non "mugugniamo", facciamo antimafia,
con nomi e cognomi, fatti e denunce, non siamo eroi.

L'aiuto va ai mugugni (e soliti noti), nulla per la legalità
(non rispondono nemmeno al telefono!).
Ora cancellano così le voci e le azioni vere e vive!

Siamo vicini al capolinea, pochi gg di autonomia,
nonostante le "cose" si stiano muovendo!
(O FORSE E' PROPRIO X QUESTO !?!)
Chiediamo sottoscrizioni e donazioni urgenti...
...è l'unica speranza di resistenza (e sopravvivenza).

per aiutare la CASA DELLA LEGALITA' Onlus:

Banco di Sardegna - Filiale I di Genova
conto corrente bancario n° 70068890
Abi 01015 - Cab 01401 - Cin T
intestato a:

CASA DELLA LEGALITA' E DELLA CULTURA - Onlus
codice fiscale 95101230100



CASA DELLA LEGALITA' E DELLA CULTURA Osservatorio sulla criminalità e le mafie Osservatorio sui reati ambientali

affiliata al C.S.I – Centro Sportivo Italiano
aderente a "Libera – contro le mafie"
referente regionale Riferimenti – coord. naz. Antimafia
componente c.a. Fondazione Antonino Caponnetto
componente Rete del Bottone (Liguria-Piemonte-Lombardia)

sede centrale: Genova

sedi di attività ed iniziativa: Genova, Savona, La Spezia,
Locri, Roma, Firenze, Torino, Milano

Che la Legalità dia l'orticaria a molti, troppi in questo Paese, è ormai accertato. A Genova ed in Liguria, l'orticaria sembra aver contagiato, come un'epidemia, gli amministratori pubblici, che non riescono nemmeno più a rispondere al telefono (speriamo si rimettano, per loro, entro le elezioni, non vorremmo perdersero l'unico cosa che gli sta a cuore!).

Noi, che si va avanti "di come fare a capire e di denti stretti", non vogliamo cedere. Non siamo eroi, ne missionari, ma tanto meno siamo ipocriti. Quando abbiamo iniziato a combattere la mafia, non l'abbiamo fatto per moda o per passatempo. Abbiamo scelto di agire nel territorio, con attività

concrete di contrasto. Siamo partiti da Genova ed ora in molte città italiane, dal nord al sud, Locri, Firenze, Torino, Milano, Savona, La Spezia, la sete di legalità dilaga come il bisogno di Verità e Giustizia, per le troppe ingiustizie e sopraffazioni quotidiane che vengono elargite con la complicità del Potere.

Costruire momenti di incontro, studio, educazione alla legalità ed alla giustizia sociale. Offrire occasioni di socialità, pulita come con giochi e musica, da fastidio, in territori dove non c'è nulla e non ci deve essere nulla, perché è volere delle "famiglie" e le Istituzioni, di fatto si adeguano.

Chi insiste e lo fa comunque è messo fuori gioco. Non è consentito rompere l'equilibrio di "controllo" del territorio (e delle vite) esistente – di fatto - nelle periferie popolari abbandonate, dove sono più alte le infiltrazioni mafiose e dove è più alto il consenso elettorale della classe dirigente. (coincidenza ben sottolineata anche da MicroMega!)

Collaborare con i settori dello Stato preposti al contrasto alle mafie, raccogliendo segnalazioni, promuovendo un'attenta osservazione della realtà e dando collaborazione fattiva allo Stato, non è accettato, anzi si diventa "infami". I "professionisti del sociale", allineati, si alterano e si scagliano negando la realtà e tacciandoti di ogni male. E le Istituzioni? Tacciono e danno i sostegni ai soliti noti, che a Genova hanno un monopolio, che nessuno può permettersi di indicare, pena: diventare questi lo scandalo da estirpare.

Finanziamenti, contributi e sostegno vanno a chi sceglie di non rompere gli "equilibri consolidati" nella città, nelle periferie. A chi accetta di ignorare la presenza delle mafie e accetta di non invadere territori, con iniziative e presenza, che contrastino effettivamente, nel concreto il disagio e la devianza, cioè l'humus necessario alle mafie per mostrarsi più potenti dello Stato.

Noi siamo andati, certo, in direzione ostinata e contraria. Noi non abbiamo voluto cedere e con ogni sforzo possibile siamo arrivati ad oggi. Proprio quando le "cose" si muovono e ricevono nuovi input importanti, il silenzio avvolge tutto. Si rischia di fermarsi al capolinea.

Le risorse che rimangono ci permettono pochi giorni di autonomia. La luce, il telefono, la rete, il riscaldamento, pesano e siamo già in ritardo. Non possiamo che chiedere a chiunque voglia aiutarci a resistere (e sopravvivere) per continuare il Cammino, di darci un aiuto.

Speriamo che il fatto di essere divenuti un Onlus possa aiutarci a raccogliere sostegni concreti, considerando che le donazioni sono detraibili. Speriamo che le Istituzioni cambino rotta, anche se sembra che considerino sono chi è nelle liste dell'Antimafia, ma dall'altra parte.

Curioso no? Forse era solo un sogno, ma molto concreto e vicino a nuovi risultati concreti. La lotta alla mafia, concreta e quotidiana, è indispensabile ma condannata prima di tutto dall'indifferenza (spontanea o voluta) di chi

governa nelle Istituzioni. Noi, però, non ci trasformeremo in antimafia di belle parole da convegni, da slogan da corteo o salotti. Quella piace perché è dentro gli schemi e perché pronta a tacere nomi, cognomi e fatti. Noi la testa non la pieghiamo, e non giriamo lo sguardo. Non accettiamo di porci silenti verso qualunque convivenza o collusione, connivenza e complicità, di quella o di questa parte politica. La mafia è trasversale e tratta, e si accorda, con il potere. Dove è azzurro con gli azzurri e dove è rosso con i rossi, qualche volta anche coi verdi. Noi lo diciamo. E' scomodo, ma siamo realisti, verità e giustizia non si possono piegare a colori o fedi.

Il disgusto per quello che sta accadendo, per la morte della Giustizia annunciata da tempo, la mortificazione totale dell'Etica e della Questione Morale, spinge al pessimismo. Solo quel "Diritto alla Rabbia", di cui spesso parla Don Luigi Ciotti, fa stringere i denti e moltiplicare gli sforzi. Ma le forze sono ormai all'osso. Quindi a voi. Grazie.

Genova, 17 novembre 2006

l'Ufficio di Presidenza

PS

Non vorremmo, un giorno, diventare un peso nella coscienza di "qualcuno", quando non ci saremo più. E soprattutto che un giorno si dica: però, non dicevano baggianate...poverini. La compassione la lasciamo a chi ne fa richiesta giornaliera, a chi, se si rompe un unghia la fa apparire come un'emergenza nazionale. A chi vittimizza e loda i mafiosi e, se può massacrare gli altri. Vorremmo che si smettesse di abbondare nelle parole, per dirla in breve: fatti! E' risaputo –almeno pensavamo –che anche il silenzio uccide!

Siamo arrabbiati e delusi, questo pensiamo si capisca, ma non siamo dei visionari, sappiamo che, anche se la stampa non riferisce, gli obiettivi li abbiamo centrati, uno a uno. Avevamo visto giusto, ora bisognerebbe solo continuare questo "cammino", noi lo speriamo soltanto.

**PER LE DONAZIONI-SOTTOSCRIZIONI E' STATO ATTIVATO
IL NUOVO CONTO CORRENTE DELLA
"CASA DELLA LEGALITA' E DELLA CULTURA – ONLUS"**
*in quanto come ONLUS si è dovuto procedere alla chiusura
del vecchio conto ed attivazione di uno apposito:*

**Banco di Sardegna - Filiale I di Genova
conto corrente bancario n° 70068890
Abi 01015 - Cab 01401 - Cin T
intestato a:**

**CASA DELLA LEGALITA' E DELLA CULTURA - Onlus
codice fiscale 95101230100**

E' inoltre sempre possibile sottoscrivere sia presso la sede sia con VAGLIA POSTALE intestato a:

**Casa della Legalità e della Cultura - Onlus
codice fiscale 95101230100
via Sergio Piombelli 15 - 16159 Genova**

Grazie a tutti coloro che hanno già inviato il loro contributo ed il loro sostegno
(nel 1° semestre 2006 sono giunti 3.000 €, da luglio ad oggi 640 €),
che è stato "l'unica boccata d'ossigeno".

SCHEDA SULLA DEDUCIBILITA' DELLE DONAZIONI PERSONALI O DI IMPRESE

Nei confronti delle **ONLUS** - Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale ai sensi del D. Lgs. n. 460/97 - il privato e/o l'impresa che effettua una donazione può decidere liberamente il trattamento fiscale di cui beneficiare. A seconda della normativa applicata alla donazione, le agevolazioni previste sono infatti differenti.

In particolare, **i privati** possono:

- a.** dedurre la donazione dal proprio reddito per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato, nella misura massima di 70.000 euro annui (art. 14, comma 1 del D.L. 35/05 convertito in legge n. 80 del 14/05/2005);
- b.** detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo donato fino ad un massimo di 2.065,83 euro (art.15, comma 1 lettera i-bis del D.P.R. 917/86).

Per quanto invece concerne **le imprese**:

- a.** E' possibile dedurre dal reddito d'impresa complessivo le donazioni a favore delle ONLUS, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui (art. 14, comma 1 del D. L. 35/05 convertito in legge n. 80 del 14/05/2005).
- b.** E' possibile dedurre le donazioni a favore delle ONLUS per un importo non superiore a 2065,83 euro o al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art.100, comma 2 lettera h del D.P.R. 917/86).

IMPORTANTE:

in tutti i casi, per fruire delle agevolazioni fiscali concesse dalla legge, necessario conservare la relativa attestazione di donazione, vale a dire:

- la ricevuta di versamento, nel caso di donazione con bollettino postale;
- le note contabili o l'estratto conto emesso dalla banca, in caso di bonifico o RID;
- l'estratto conto della carta di credito emesso dalla società gestore.

Sono agevolabili fiscalmente solo le donazioni effettuate tramite sistemi bancari (carte di credito, bonifici, RID) o elettronici (es. borsellini elettronici) e bollettini postali.